

Sorelle carissime,

inoltro il Messaggio di Papa Francesco per la **106° Giornata del Migrante e del Rifugiato che si celebrerà domenica prossima, 27 settembre.**

In questi giorni **riprendiamolo in mano, meditiamolo e diffondiamolo.** Ciò che il Santo Padre scrive non riguarda solo il mondo delle migrazioni ma ciascuna di noi e le nostre comunità, parrocchiali e religiose.

Sempre ed ovunque, infatti, **è necessario conoscere per comprendere:** senza conoscenza non c'è vera comprensione dell'altro, delle sue ricchezze e dei suoi problemi. Quando si parla di migranti – ma anche delle nostre sorelle che vengono da altri Paesi – spesso si resta in superficie, tanto ... sono di passaggio, vengono qui magari solo per studiare ... oppure sono in aiuto delle nostre comunità ma ... non capiscono realmente ciò di cui c'è bisogno ... Se prendiamo il tempo per conoscere le loro storie e quelle del loro Paese, riusciremo a comprenderci. E scopriremo, per esempio, che quella precarietà che abbiamo sperimentato con sofferenza a causa della pandemia è un elemento costante della vita loro, delle loro famiglie della loro Nazione.

Poi il Santo Padre continua con tutta una serie di verbi accoppiati due a due per farci capire quanto non servano tanto le parole ma atteggiamenti concreti, vissuti nello scorrere delle nostre giornate. Ci ricorda che **è necessario farsi prossimo per servire.** Avvicinarsi al prossimo spesso significa essere disposti a correre dei rischi, come ci hanno insegnato tanti dottori e infermieri negli ultimi mesi. **Se ci si vuole veramente riconciliare ci si deve ascoltare.** Senza condivisione e coinvolgimento non si può crescere insieme, e per costruire realmente è necessario promuovere e collaborare.

La pandemia ci ha ricordato come siamo tutti sulla stessa barca. Ritrovarci ad avere preoccupazioni e timori comuni ci ha dimostrato ancora una volta che nessuno si salva da solo. **Dobbiamo impegnarci a crescere insieme, condividendo quello che abbiamo** «Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone» (Messaggio *Urbi et Orbi*, 12 aprile 2020).

Siamo all'inizio del nuovo anno pastorale: impegniamoci a vivere i suggerimenti di Papa Francesco, ad aprire il cuore ad ogni persona che incontreremo – bianca o nera o asiatico, locale o nuovo arrivato, di passaggio o intenzionato a rimanere tra noi per un lungo tempo – e respireremo **aria salubre di fraternità e gioia anche nel chiuso di un appartamento** a causa del Covid!

sr Maria Grazia Pennisi EF
Referente USMI Migrantes



[Vai al Messaggio di Papa Francesco](#)